

VILLAFRANCHESE

ISOLA DELLA SCALA. L'idea è dei medici di base in quanto l'ambiente è grande, ben arieggiato ed esclude assembramenti. Le operazioni prenderanno il via il 7 ottobre

Influenza, tutti vaccinati al Palariso

Si prevede che ci siano quattromila persone che si sottoporranno alla profilassi. Il consiglio del dottore: «Fatelo, ci agevola nella diagnosi»

Nicolò Vincenzi

Più di quattromila vaccini anti-influenzali in programma.

E tutti da fare al Palariso di Isola della Scala. L'idea dei medici di base isolani, assieme ai due colleghi pediatri, prenderà il via il 7 ottobre. Alla Fiera del riso, quindi, verranno allestiti temporaneamente sei ambulatori mobili per procedere alle vaccinazioni anti-influenzali.

Incessato il via libera da Ente fiera e dal Comune, che concederanno l'utilizzo degli spazi, i primi due giorni in programma per la profilassi sono mercoledì 7 e giovedì 8 ottobre. Al momento, però, l'unica incertezza, ma è una ipotesi remota, potrebbe essere che i vaccini non arrivino in paese per quella data. In quel caso, tuttavia, si tratterebbe di rimandare il tutto di una settimana e quindi iniziare mercoledì 14 ottobre.

Le vaccinazioni verranno eseguite solamente il mercoledì e giovedì, mattina e pomeriggio, e serviranno almeno tre settimane per completare le operazioni. E quindi auspicabilmente entro il 22 ottobre se tutto dovesse andare secondo i piani.

«La popolazione verrà suddivisa in ordine alfabetico

con il cognome del capofamiglia», spiega il medico isolano Silvio Mantovani. In questo modo si potrà facilmente sapere quando recarsi al Palariso, evitare pericolosi assembramenti e anche lunghe attese. L'ordine comunque, con l'avvicinarsi del 7 ottobre, verrà reso noto. Non servirà prenotarsi e l'accesso, all'interno della struttura, verrà garantito con il solito metodo della numerazione con i biglietti.

«Quest'anno», aggiunge Mantovani, «era importante trovare uno spazio ampio per poter fare tutte le vaccinazioni necessarie. Altrettanto importante era farlo in sicurezza». Ecco quindi che una struttura molto grande, arieggiata, dotata di tanti ingressi e ampio parcheggio, diventa il luogo ideale per operazioni che richiameranno nello stesso posto centinaia di persone. Il tutto, poi, è reso possibile perché la 54esima edizione della Fiera del riso, causa covid-19, è stata rimandata all'anno prossimo lasciando così, se non per qualche evento sempre legato al prodotto tipico isolano, l'impianto inutilizzato.

«Nei nostri ambulatori», prosegue il medico di base, «sarebbe stato impossibile e troppo rischioso». Al Palariso,



Il Palariso. Le richieste di vaccini anti influenzali alle aziende farmaceutiche sono aumentate del 40%

inoltre, ci sarà l'associazione carabinieri del capoluogo che proverà la temperatura prima dell'ingresso nell'edificio, mentre il distanziamento verrà garantito dai volontari dell'associazione Fovoss che saranno presenti per tutte le giornate in calendario. All'esterno, invece, verrà sempre garantita la presenza della Croce verde.

I numeri delle vaccinazioni, che sono volontarie, sono difficili da prevedere con anticipo. In media i medici isolani

hanno seicento pazienti ciascuno e quindi è probabile che verranno eseguiti nei sei giorni in programma più di quattromila vaccini. C'è da considerare poi, che in Italia le richieste alle aziende farmaceutiche per accaparrarsi le dosi anti-influenzali è aumentata del 40% rispetto all'anno scorso.

Inoltre è stata abbassata l'età dell'offerta gratuita che è passata dai 65 anni della stagione scorsa agli attuali 60. «Siamo fortunati ad avere

degli spazi così in paese», sottolinea Mantovani parlando anche a nome dei colleghi, «e quindi era giusto sfruttarli nel miglior modo possibile». Mentre sull'importanza del vaccino, invitando il maggior numero di persone a farlo, commenta: «Quest'anno, in particolare modo, è davvero fondamentale. Così possiamo capire, ed andare per esclusione, se certi sintomi possano essere ricollegabili a una possibile influenza di stagione oppure no».

Guarnieri (Opificio isolano)

«Si potevano fare lì anche le elezioni regionali evitando spreco di soldi»

Lo aveva proposto lo scorso 20 giugno, c'era tornato poi sopra, ma alla fine la linea proposta dal consigliere Luca Guarnieri (Opificio Isolano) non ha avuto seguito. Guarnieri, infatti, oltre due mesi fa aveva ipotizzato l'utilizzo del Palariso per la tornata elettorale del prossimo 20 e 21 settembre che eleggerà il nuovo presidente della Regione Veneto. Il motivo? Evitare di chiudere le scuole pochi giorni dopo la loro ripartenza. Archiviata però la proposta (i seggi verranno regolarmente allestiti negli istituti isolani) il consigliere si dice indignato per le scelte compiute dal sindaco Stefano Canazza. Guarnieri, quindi, punta il dito verso quelle strutture che, potrebbero

«definitivamente risolvere l'annoso problema dei seggi». E cioè oltre al Palariso, dato che quest'anno la 54esima edizione della Fiera del riso non avrà luogo, in lizza ci sono anche palazzetto dello sport, l'ex chiesa dei frati o palazzo Rebotti. «Se il problema», sostiene il consigliere di minoranza, «sono i soldi necessari per l'adeguamento non si spiega come mai l'amministrazione si possa permettere di spendere 5.780



Luca Guarnieri (Opificio isolano)

euro nel 2017, ancora 3.535 euro nel 2018 e altri 3.300 euro nel 2019 per Isola jazz session».

Guarnieri ritiene che ci sarebbero benefici per le famiglie: «Non è forse un risparmio per le famiglie che non devono ricorrere a babysitter, permessi, giorni di ferie o aiuto ai familiari?», si chiede quindi il consigliere ipotizzando la sistemazione di quei luoghi che garantirebbero gli spazi necessari per le elezioni. E conclude: «Sperando che il governo per la prossima tornata di amministrative, presumibilmente in maggio o giugno 2021, aspetti almeno la fine delle scuole per indire le elezioni, ricordiamo al sindaco che da adesso ha tutto il tempo per trovare un modo per evitare altre chiusure dei plessi scolastici». **N.V.**